

Certi esportatori vogliono la nostra pelle!

Se compriamo funghi, facciamo attenzione alla loro provenienza!

Era freddo in Gennaio. La neve stava cadendo or mai da diverse ore e la circola zione, quasi sul cucuzolo del Monte Titano, diventava sempre più precaria e pericolosa, nonostante l'intervento dei mezzi spazzaneve. Che fare in una giornata così? Alla mia età non si va più a giocare con la neve, ci si infilava le pantofole e si navigava in... Internet!

Così sono capitato in un sito assai interessante e alquanto allarmante. Un sito che pubblica una tabella con elencate le merci pericolose, contaminate o contraffatte che esportatori senza scrupoli di tutto il mondo mandano in Italia e in altri paesi della Comunità. Sono subito andato alla voce "funghi" ed ho scoperto che grandi quantità di funghi **radioattivi**, contaminati da Cesio 134, Cesio 137, ed altri pericolosissimi elementi, sono stati scoperti grazie alle analisi (a campione) effettuate dalle Autorità Sanitarie locali. Il dubbio che mi è rimasto è il seguente: se le analisi sono fatte a campione non è possibile che tutti i funghi pericolosi siano stati trovati, quindi è probabile che tante schifezze siano passate attraverso le maglie dei controlli sanitari. Occhio, dunque, quando acquistate funghi freschi, secchi o surgelati: accertate vi quale sia il paese di provenienza e, possibilmente, il nome dell'esportatore.

Non si tratta, naturalmente, di casi sporadici. Molti paesi dell'Europa dell'Est, ad esempio, da anni tentano di esportare le loro porcherie sul mercato italiano ed europeo. A mio parere il forte inquinamento da radioattività non dipende soltanto dalla tristemente famosa tragedia di Chernobyl, ma anche dalle grandi quantità di scorie radioattive che, in cambio di pochi spiccioli, l'Unione Sovietica occultava in tanti boschi e foreste di quei disgraziati paesi.

La **Polonia**, ad esempio, ecco cosa ha tentato di esportare più volte nel corso degli anni:

07/02/95	Funghi Cantharellus	Radionuclidi
28/11/95	Funghi freschi di bosco	Radioattività
28/08/98	Funghi Cantharellus	Radioattività
28/08/98	Funghi Cantharellus	Radioattività
13/10/98	Funghi (?)	Radioattività
20/10/98	Funghi Boletus freschi	Radioattività
22/10/98	Funghi Boletus Edulis	Radioattività
23/10/98	Funghi freschi	Radioattività
23/10/98	Funghi freschi	Radioattività
26/10/98	Funghi freschi	Radioattività
11/09/98	Funghi Cantharellus	Radioattività
29/09/98	Funghi Boletus	Radioattività
30/09/98	Funghi Boletidi di castagno	Radioattività
17/11/98	Funghi Agarico Equestre	Radioattività
18/11/98	Funghi secchi Porcini	Radioattività
18/11/98	Funghi in granuli	Radioattività
23/11/98	Agarico Equestre - freschi	Radioattività

08/10/99	Boletus Badius - freschi	Radioattività
25/10/99	Boletus Badius - freschi	Radioattività
25/10/99	Cantharellus Cibarius	Radioattività
11/11/99	Galletti freschi	Radioattività
16/02/01	Funghi	Radioattività

Naturalmente la Polonia non è il solo paese sotto accusa. Altre nazioni si comportano allo stesso modo, evitando i controlli all'origine. Ad esempio, anche la **Bulgaria**, la **Romania**, l'**Ucraina**, la **Bielorussia**, la **Lituania**, ecc., tentano di esportare nella Comunità Europea merci assai pericolose per la salute dei consumatori.

Ovviamente nei funghi d'importazione non c'è solo il rischio di incappare in quel radioattivo. Infatti, sempre a titolo di esempio, possiamo citare i funghi provenienti da: **Albania** (presenza di muffe), **Turchia** (presenza di batteri fecali e Stafilococco Aureo), **Svizzera** (presenza di Difteri Miletofilidi), **Russia** (contaminazione da parassiti), **Francia** (presenza di stagne), **Macedonia** (inquinamento batteriologico, larve e muffe), **Bulgaria** (presenza di larve vive, parassiti, batteri fecali, escrementi di lepidotteri).

Anche con i funghi provenienti da paesi più lontani non andiamo affatto meglio.

Infatti nelle importazioni **Tailandesi** è stata trovata *Salmonella ikayi e aberdeen*, invece fra i funghi provenienti da **Taiwan** è stata accertata la presenza di *enterotossina stafilococcica* non consentita. Da quelli provenienti dal **Vietnam** valori di *Anidride Solforosa* superiore ai limiti tollerati.

Ancora di verso il discorso per i funghi importati dal **Cina**: intere partite **non** sono state ammesse all'importazione in Europa in quanto dalle analisi si risulta una forte presenza di *Formolo*; al tre per cento ancora sono state respinte per la presenza di *spore di Clostridi solfito-riduttori* (400 UFC/GR) ed al tre per cento per una presenza di *Anidride Solforosa* (SO₂) superiore ai limiti tollerati. Ulteriori quantitativi, infine, sono stati respinti per la presenza di numerosi *parassiti* nei funghi.

A fronte di tutto questo, ecco il consiglio che possiamo dare: astenerci dal consumare funghi (freschi, secchi, in salamoia, surgelati, in vasetti o in lattina) la cui provenienza sia attribuita ai paesi succitati.

Se vi piace mangiare funghi, meglio limitarsi a quelli di esclusiva provenienza italiana o consumare soltanto quelli coltivate in Italia che sono sottoposte a veri controlli. Il problema, naturalmente, non investe soltanto i funghi.

Le stesse questioni si riscontrano in altre merci d'importazione, dal prezzo molo alla frutta, dai pesci alla carne, dai capi di abbigliamento agli utensili da cucina.

Sul prossimo numero de "Il Sottobosco" vi segnaleremo qualcos'altro, non per allarmarvi ma semplicemente per mettervi in guardia.

Comprate con coscienza a volte serve per evitare qualche problema di salute.

(m. c.)